

Don Pierino Ferrari

Ho pizzicato le corde

Plusane 1993

INTRODUZIONE

Ogni strumento a corda, se pizzicato emette un suono, oppure una serie di suoni. Dipende dall'abilità del musicista rendere più o meno gradevoli i suoni, che egli strappa al suo strumento. Sono tre le componenti di valore, per quanto riguarda la qualità dei suoni, emessi dallo strumento: anzitutto la qualità dello strumento stesso, poi, l'accordatura, e, infine, l'abilità dello strumentista.

Il titolo di questo libro di poesie, è l'espressione di suoni interiori, che ho cercato di esprimere, per dare la possibilità a quanti li leggono di provare qualche interiore godimento.

La riuscita o meno del mio intento la giudicherà il lettore. A chi mi legge dunque, il compito di giudicare il valore dello "strumento", la sua "accordatura" e l'abilità nell'eseguire il "concerto".

Buon ascolto!

L'AUTORE

19 giugno 1993

IO SONO LA VIA

E' una via originale quella che il Maestro Divino prepara ai nostri passi. Anziché essere il piede che si muove sulla Via, è la Via che incalza il piede e lo conduce in un fascinosa ignoto, suscitando forti emozioni, per gli inaspettati incontri, che la Via, col consenso del Padre Celeste, aveva già predisposto.

Un pianto sommesso,
nel retro degli occhi,
effetto di gioia
nascosta, robusta,
mi spinge a parlare,
per dire all'amica:
"gioisci è tempo di frutti".

Non sempre si dice
quel che si fa;
ignota la Via,
segnata dal Cielo
resta,
per te, per me, per tutte
ignota,
sicura
dirige i passi;
come rullato tamburo
davanti alla schiera
de'scelti,
cadenza le note del cuore,
che pulsa
segreto, mirabile canto,
sbocciato nel Cielo,
caduto,
come per sbaglio,
ma... apposta
dal mazzo amoroso
del Padre,
attento
nell'esser distratto da Amore,
che ferve
potente,
onnipotente,
nel tempio del Cuore,
che il mondo d'amici
ha creato.

26 Marzo 1973

LAGRIME, SPECCHIO DEL CROCIFISSO

Più si dilata la tormentata umanità innocente, altrettanto prende spazio la speranza negli animi nobili, irrorati dalla sofferenza, attinta dalla contemplazione del Crocifisso.

Il sole spento
di quel meriggio
infuocato di odio
di bestemmia,
di urli
e d'affetto
si ripercuote
nel cielo della mia anima.

Risuona un grido
ch'è atto di fede:
veramente costui
era Figlio di Dio.

Raccolgo quel grido
e un pianto diretto
scioglie
le mie pupille,
in cui Gesù
si specchia
fin dai giovani anni.

L'immagine sua
si fa lagrima
e si scioglie
sull'arida terra
e subito
un fiore germoglia,
poi un'altra lagrima
e un altro fiore,
tante lagrime,
tanti fiori:
voi,
lagrime della sciolta
immagine di Gesù!

Venerdì Santo 1973

L'UNITA'

*Per diversi sentieri ciascheduno di noi è apparso all'orizzonte della vita.
E, camminando dentro la propria originalità, mira ad armonizzare la sua fatica del
crescere con quella di quanti, con lui, sono in viaggio dentro la medesima meta.*

L'unità è la forza,
è sorgente di calore,
è abbraccio per chi è solo,
è ristoro per lo stanco,
è sorriso per il disperato.

L'unità è attesa di chi sente
il cuore vuoto,
è senso e segno di vita,
è l'apparire d'una nuova creatura
fra braccia
che si consideravano sterili.

L'unità è la pace che attendo
e che vi auguro

8 Aprile 1974

GLI OCCHI PENETRANTI

Basta un moscerino per impedire all'occhio di vedere. L'occhio pulito sa vedere lontano, sino nell'abisso. Gli occhi sporchi o malati infastidiscono chi guarda e sono causa di errore nel giudicare.

I puri vedono l'amore
e in esso trovano
la libertà di movimento,
la forza di espandersi
nello spirito amico,
la gioia di comunicarsi
i grandi pensieri,
che nutrono i giorni
della comune esistenza.

L'abisso si fa trasparente
e invita a un abbraccio beatificante.

Mi tuffo in questa profondità
e canto.

23 Giugno 1977

PRIMAVERA

Il cuore, come la terra, può subire momenti di aridità. Qualche goccia d'acqua toglie alla terra la fastidiosa arsura come al cuore un sorriso o una carezza. Un soffio di bontà fuga le nubi di tristezza che talvolta si assiepano nello spirito.

Gemma turgida sul ramo
dei giorni;
pioggia sulla terra
riarsa;
sentiero, tracciato
nel folto di una foresta;
canto primaverile
di canarino in una casa vuota;
trepidazione -a volte-
per il sereno ch'ha
turbato la sua clarità;
e poi bellezza, mista sì a capricci,
ma pur fascinosa
e bontà senza sbarre,
quando amor ti punge,
amica.

Festa della donna 1980

IN SERVIZIO

Dove amore guarda, od odora, o tocca, tutto si fa pulito, anche ciò che agli occhi di chi non ama è sporco, o maleodorante, o repellente.

Minuscolo "segno"
su d'un foglio,
per sviscerare quanto
entro lo spirito urge,
freme, urla:
è giorno d'amore!
Festa d'unità!
Impegno di servizio reale
ai più "vergognosi".

Sì. Non poesia
ma realtà
muove i vostri cuori,
fatti passi e bracciate,
sovente
maleodoranti,
senza chiasso,
eppur
convinte che vale
spendersi
in un "vergognoso"
silenzio,
piuttosto che
farsi belli
su
spudorati palcoscenici,
ove
non amor,
ma tutt'altro
spinge
a cercar
vanità.

Resto in ginocchio
e piango
di beatitudine
in un contrasto
di "fuga" e
di "presenza",
obbligate
da quell'amore,
che bacio con
l'avidità
di un innamorato.

MAMMA

Dal filtro di quella nobile e unica creatura che si chiama mamma ogni bene passa per far sbocciare e crescere la vita, degna di questo nome.

Là ove amor prende
le mosse
per diventare parola
o voce, o slancio
d'affetto,
o sofferente attesa
d'incontro, o canto
per una comunione
colta in sul suo sbocciare,
v'è sapore d'una mamma,
perchè del generar, a lei,
il sentiero è noto.

Festa della mamma 1981